



PERIODICO DELLA SEZIONE DI MILANO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Direzione: Via V. Monti, 36 - 20123 Milano Tel. 02 48 01 09 91 - Fax 02 48 02 15 71
www.milano.ana.it - p. e.: milano@ana.it

Anno 51 - Numero 4 - Dicembre 2003

Spedizione in a. p. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Milano - Conto corr. postale 38521209

...E PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ...

DAL DIRETTORE

Questo è l'ultimo numero dell'anno ed anche per noi di "Veci e Boccia" è il momento dei consuntivi. Durante l'anno che va concludendosi abbiamo lavorato molto e siamo soddisfatti di essere riusciti ad assicurare il cambio della direzione del giornale nella continuità. Questo buon risultato è certamente dovuto all'intesa che esiste in coloro che operano nell'Associazione Nazionale Alpini, "sintonia" generata dal comune modo di fare che acquisiamo negli anni di vita associativa, imparando dal grande patrimonio di esperienza di chi era prima di noi. Noi Alpini sappiamo che questo modo di fare, derivato dall'esperienza e dalla tradizione, si rivela alla resa dei conti il metodo più saggio per gestire gli avvenimenti del nostro vivere quotidiano.

Anche i Direttori ed il Comitato di Redazione si associano al Presidente ed al Consiglio Direttivo Sezionale nel porgere a tutti i lettori ed alle loro famiglie i più fervidi auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo.

DAL PRESIDENTE

Siano grazie alla tua gratuita e gioiosa natività,
Figlio dell'uomo!
Assumendo la nostra carne, ci fai dono della tua divinità,
in uno scambio dove non entra l'interesse ma solo l'amore,

Veramente sei un bambino di misericordia,
tu che solo la misericordia ha fatto nascere.
Sei un bambino di misericordia nato per noi,
per elevarci con la tua umiliazione.
Hai svuotato te stesso, per riempire noi,
hai travasato nell'uomo tutta la pienezza della tua divinità.

Guerrico d'Igny (+ 1157)

(G. Bernabei, *Le preghiere dei padri*, EDB, Bologna, 1974)

Tante buone intenzioni, tanti buoni propositi, tanta voglia di restituire al grandioso evento che da oltre 2000 anni viene rinnovato ogni anno e, invece, non sarà così! Ancora una volta sarà un Natale come tanti nell'età del consumismo! La corsa delle ultime ore agli acquisti, ai regali, alle tante cose che a volte, poi, si rivelano inutili ma per le quali non si è esitato a spendere talora al di là delle possibilità immediate. Infine, forse, la S. Messa, magari quella di Mezzanotte perché, col Bambino illuminato, il profumo dell'incenso e la luce delle candele nel buio della chiesa, ha un suo fascino particolare. E poi, all'uscita, forse, il vin brulé o le castagne arrosto preparate dagli Alpini sul sagrato, che riscaldano le mani e lo stomaco e aiutano il corpo a vincere la stanchezza (o la noia?) accumulata nel corso delle frenetiche ore precedenti. E poi il cenone, e tutto come prima. C'è da pensare all'altro cenone, quello di Capodanno, e alla veglia (danzante), che spesso lo accompagna. Infine, il nulla di tutti i giorni. "Esiste un mondo dove saggezza è saper pensare al corpo e ai sensi senza dimenticare lo spirito". Ma lo spirito sembra essere stato dimenticato. Che tristezza!

Ciò nonostante noi non possiamo, non dobbiamo disperare: confidiamo fermamente che quel Bambino compia l'atteso miracolo e lo spirito che da Lui effonde "illumini d'immenso" tutti gli uomini, non solo quelli di buona volontà, e in particolare i reggitori dei popoli.

Con questa speranza, invio a tutti voi, Alpini e Amici della Sezione di Milano, alle vostre famiglie, a tutti i vostri cari i più fervidi auguri di Buon Natale, con l'auspicio che il nuovo anno sia veramente portatore di serenità, di letizia e di pace. Un caloroso augurio, infine, in nome di voi tutti, agli Alpini in armi, alle Forze armate e alle Forze dell'Ordine, cui è affidato il compito di garantire la nostra sicurezza con la professionalità e la serietà che, come sempre, hanno saputo dimostrare in Patria e all'estero.

Buon Natale e Buon anno a tutti.

Tullio Tona



A Legnano festeggiati i 75 anni della Sezione ed i 70 del Gruppo

Se dovessi solamente fare la cronaca della giornata ed un resoconto delle presenze, dovrei dire che è stato importante avere con noi due vessilli sezionali e trenta gagliardetti e che, considerando la data all'inizio di settembre ed il fatto che molti erano ancora in vacanza, l'affluenza alla nostra festa può essere ritenuta buona. Se poi, al puro calcolo della partecipazione degli Alpini, aggiungiamo la presenza dei mezzi della nostra Protezione Civile e la possibilità di conoscerli da vicino toccandoli con mano, penso che la celebrazione di questo duplice anniversario sia stata davvero positiva. Come altrettanto significativa è stata la S. Messa al campo durante la quale il nostro parroco don Gianni ha centrato nell'omelia con semplici e chiare parole l'essenza del significato di essere Alpini oggi. Poi

c'è stato il pranzo in compagnia, con l'aiuto dei tanti ragazzi della parrocchia che ci hanno aiutato con entusiasmo e, a seguire, il concerto della fanfara alpina "La Baldoria" di Busto Arsizio. Sin qui sembra il racconto di una delle tante, solite feste alpine ben riuscite. Ma molti di coloro che non sono venuti a Legnano capiranno, leggendo le prossime righe, quale grande opportunità si sono persi!

La cosa veramente bella e memorabile della giornata, oltre alla graditissima partecipazione di tanti di voi, è stata la presenza e la disponibilità degli Alpini in armi alloggiati presso la vicina Caserma Cadorna di Legnano (i "bocci" effettuano il servizio di sicurezza presso il vicino aeroporto di Malpensa). Questi ragazzi, che già da mesi frequentano la nostra sede, hanno vissuto con noi tutti i momenti preparati-

(Segue in seconda pagina) *Sfilano con noi i "Bocci" del Feltre*



IN 5ª PAGINA IL SERVIZIO SULL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE DEL GRUPPO DI MISSAGLIA

VITA SEZIONALE

(Segue dalla prima pagina)

Legnano

vi della manifestazione, ed hanno collaborato alla sua buona riuscita (ve li ricordate nel dare le indicazioni agli incroci?). Uno di loro ha persino rinunciato ad una licenza, per poter essere con noi durante la giornata di festa.

Caro direttore e cari lettori, questi giovani appartengono ad uno dei più bei reparti alpini: il 6° ed il 7° "Feltre". Molti di loro sono VFA ed altri sono riservisti e, credetemi, la cosa più bella ed importante è constatare l'attaccamento che dimostrano ai nostri valori. In loro abbiamo visto che la "passione per la penna" esiste ancora ed anche oggi attrae i giovani! Stando con loro, abbiamo avvertito la preoccupazione che sentono e condividono con noi per il futuro delle Truppe Alpine. Questo ci conforta nella convinzione che, anche se passano gli anni, la "pasta dell'Alpino", quella solida ed autentica matrice che ha formato generazioni di Alpini, è sempre quella dei nostri tempi.

È stato, ed è emozionante starli a sentire quando intonano i nostri canti, quando parlano con fierezza del loro e nostro cappello ed anche quando qualche occhio si riempie di lacrime. Sono stati momenti belli ed indimenticabili; attimi di commozione perché tutti noi tornavamo con la mente ai nostri vent'anni, rivivendo le stesse emozioni e gli stessi sentimenti di allora. Stando con loro ci siamo accorti che, allora come oggi, i nostri valori, la nostra tensione morale ed il nostro amore per ciò che facciamo sono ancora principi solidi ed attuali. Come dicevo, questi "bocia" sono stati con noi, hanno partecipato alla nostra manifestazione portandoci la loro gioventù, e tramite loro abbiamo sentito la solidarietà dei Reparti Alpini in armi. Con loro abbiamo avuto ancora la conferma che non esiste una linea di demarcazione tra l'essere stato Alpino ieri e l'esserlo oggi. Come noi fummo impegnati per Cima Val-lona e per altri avvenimenti che hanno visto gli Alpini allertati ove fosse necessario per presidiare la nostra Italia, oggi i nostri giovani sono ancora chiamati sia in Patria (come questi ragazzi ospitati a Legnano), sia all'estero per assicurare la pace e la sicurezza e per tutelare la libertà di tanta gente.

Grazie, ragazzi del 6° e 7° "Feltre". Grazie ancora. La vostra presenza, ed il vostro volere star con noi, sono stati i più bei regali ricevuti per il compleanno del nostro Gruppo e della nostra Sezione.

Giorgio Piccioni

Nota del direttore

Devo un grazie particolare a Giorgio Piccioni ed al Gruppo di Legnano per le belle emozioni che ho provato incontrando i ragazzi del Feltre. Con loro ho rivissuto i momenti del servizio militare, quando fummo inviati da Silandro in Toscana per la prevenzione del terrorismo ed i Gruppi ANA della zona facevano a gara per invitarci e per farci sentire un poco a casa. Io credo che debbo la mia adesione all'ANA anche all'immagine di ospitalità ricevuta allora da quei Gruppi, e credo che anche i "bocia" ospitati dal Gruppo di Legnano possano, avendo conosciuto l'ANA da vicino, diventare domani dei soci attivi. Bravi, Alpini di Legnano. È così che si costruisce il futuro della nostra Associazione!

Parliamo di sport

Anche se noi Alpini della Sezione di Milano veniamo considerati all'avanguardia in molti settori della vita associativa, altrettanto non si può dire per quanto riguarda le attività sportive.

Molti di voi potranno dirmi che si parla poco di sport e che negli ultimi anni lo sport in sezione non è stato molto praticato (e le cause sono gli alti costi e le iniziative individuali che molti intraprendono) ma dobbiamo fare un momento di riflessione. Noi apparteniamo ad una grande famiglia che si chiama Associazione Nazionale Alpini e, come in tutte le famiglie, se qualcuno manca durante una qualsiasi attività, l'assenza viene subito notata. Nel settore delle attività sportive organizzate dall'ANA a livello nazionale noi Alpini milanesi manchiamo a livello di partecipazione sezionale, anche se è stato ottenuto qualche risultato a livello individuale.

Non è certo facile capire il perché di questa mancanza, e spesso ci chiediamo se la ragione della nostra assenza dipenda dal fatto che ci mancano gli atleti. Talvolta pensiamo che forse stiamo solamente invecchiando, o che dobbiamo semplicemente ritrovare la forza di credere ancora in noi stessi per ritrovare l'entusiasmo nel partecipare con altri Alpini a questi bei momenti aggregativi.

Credo che dobbiamo anche chiederci: cosa facciamo noi Capi Gruppo e responsabili ad ogni livello sezionale per incentivare la presenza dei soci alle manifestazioni sportive? E cosa facciamo per divulgare la partecipazione dei Gruppi e dei Soci all'iniziativa sezionale della festa della Neve?

Io vi confermo che resto sempre a vostra disposizione per incontrarci e per cercare di ricostruire insieme la nostra realtà sportiva in modo da far sì che la Sezione di Milano ed i suoi Gruppi ritornino non solo a partecipare ad un buon livello alle iniziative agonistiche ANA nazionali, ma soprattutto a rivivere le emozioni delle belle giornate vissute in montagna.

Crediamoci ancora, facciamo uno sforzo per ricominciare ancora, e sono sicuro che riporteremo lo sport in Sezione ritrovando il piacere della partecipazione alle attività sportive dell'Associazione.

Giorgio Piccioni

La Sezione e Veci e Bocia portano le loro più vive congratulazioni al socio Stefano Cordoni che si è aggiudicato il primo posto nella categoria Senior al primo Campionato Nazionale ANA di ski-roll "Vittorio Formentano", svoltosi a Luino.

La Sezione invita tutti coloro che hanno interesse a fare dell'attività sportiva a livello nazionale ANA a farsi avanti, contattando il proprio Capogruppo o la Segreteria Sezionale (per telefono, fax o e-mail).

Minicorso di giornalismo per il 2° Raggruppamento

In una stupenda giornata d'autunno, lo scorso 4 ottobre, Brezzo di Bedero, piccola località in provincia di Varese, ha ospitato un convegno dedicato allo sviluppo delle tecniche giornalistiche. L'organizzazione è stata curata dalla Sezione di Luino presieduta da Sergio Bottinelli, ed il corso si è rivolto in special modo ai direttori, redattori e collaboratori delle testate giornalistiche del 2° raggruppamento ANA (Sezioni di Lombardia ed Emilia Romagna; era presente anche una rappresentanza della Svizzera Italiana) del quale Antonio Fenini è segretario. La Sezione di Milano, oltre a Fenini, è stata rappresentata dal direttore di Veci e Bocia Gianni Papa, da Gigi Rodeghiero e dal sottoscritto.

La giornata è iniziata con il saluto alla bandiera al quale si è unito anche il sindaco di Brezzo. Alla pausa pranzo (preparato ottimamente dai cuochi del gruppo locale) che si è svolta presso la tensostruttura della Pro Loco, è seguita la visita alla sede del Gruppo di Brezzo. Tempo splendido e paesaggio mozzafiato sul lago Maggiore hanno invogliato a posare per le classiche foto ricordo.

Inutile sottolineare la validità del corso (che ha ripreso, a grandi linee, quanto detto durante il 7° CISA di Gardone Riviera la scorsa primavera), avvalorato dall'autorevolezza del relatore, ovvero Gian Gaspare Basile, attuale caporedattore de "L'Alpino" e con una carriera invidiabile alle spalle, capace di racchiudere in breve tempo argomenti importanti, conditi da una buona dose di ironia. Mi sembra doveroso, anzitutto, fare un breve resoconto della lezione. Basile ha posto l'attenzione su tre punti: come fare un giornale, cosa scrivere e come scrivere. L'aspetto tecnico in senso stretto ha richiamato alcuni concetti sconosciuti ai più quali l'ottima visibilità che una rivista deve possedere (si è fatto l'esempio di come la pagina sinistra sia meno pregiata e l'occhio cada, durante una lettura veloce, sulla parte opposta) e la lunghezza di un buon articolo

che, di norma, non deve superare le 40 righe. Basile, forte di una lunga militanza giornalistica ritiene fondamentale un'ottima conoscenza dell'ambiente esterno affinché il prodotto possa essere apprezzato, poiché una cattiva comunicazione rischia di riflettersi negativamente su quanto di buono fa l'Associazione (due esempi su tutti: la ripresa di pochi alpini alla sorgente del Po insieme a Bossi e la fotografia di un terrorista con il cappello alpino, in quanto sottotenente in congedo, apparsa su un quotidiano nazionale). Stessa cosa dicasi per l'intervista, che può fornire utili indicazioni solo se prima ci si è informati a dovere sull'interlocutore.

Insomma, affinché una lettura possa risultare interessante e la stampa alpina possa continuare ad essere promotrice di idee e fare un'ulteriore salto di qualità, è necessario seguire poche regole precise: valutare chi riceve le comunicazioni, non pensare mai a se stessi quando si scrive e cercare di fare tutto nella maniera più semplice possibile. Sembra facile, ma sono le regole seguite alla lettera dai grandi comunicatori quali Giovanni Guareschi, Indro Montanelli e Sergio Romano. Un ultimo consiglio di Basile: farsi una scaletta prima di cominciare a scrivere, "in questo modo l'articolo sarà già fatto. E se qualcosa va storto? Niente paura, nessuno nasce imparato!" Detto ciò, un doveroso ringraziamento va, oltre a Gian Gaspare Basile che per tutta la giornata ha dimostrato massima disponibilità ed affetto verso le penne nere, agli Alpini della Sezione di Luino che hanno ottimamente organizzato la giornata, e alla Protezione Civile ANA che ha predisposto alcuni uomini sulla strada per Brezzo in modo da facilitarci il raggiungimento del luogo. Personalmente, considerando che non ho avuto molte occasioni di sconfinare al di fuori del mio Gruppo, l'ho giudicata un'esperienza positiva, sicuramente da ripetere. L'ospitalità alpina e la voglia di far bene ha fatto centro un'altra volta.

Graziano Masperi

Domenica 14 Dicembre

La nostra tradizionale S. Messa in Duomo

Ecco il programma:

- ore 8,30 Ammassamento in piazza Fontana e piazza Duomo
- 9,00 Arrivo del Vessillo della Sezione e della Corona
- 9,10 Arrivo del Labaro Nazionale
- 9,20 Arrivo delle Autorità Civili e Militari
- 9,30 Ingresso in Duomo e Santa Messa
- 10,30 Allocuzione sul sagrato
- 11,00 Sfilata per il percorso: Piazza Duomo, Via Orefici, Piazza
- 11,50 Alza Bandiera e deposizione corona al Sacratio
- 12,00 Scioglimento del corteo

A tutti i Sindaci delle località sede di un Gruppo sezionale è stata inviata una lettera d'invito a partecipare, accompagnati dai loro Gonfaloni.

VITA SEZIONALE

A Rossosch 10 anni dopo

Non ho ancora del tutto smaltito la stanchezza del viaggio, e nemmeno del tutto assimilato le emozioni e riordinato nella memoria gli episodi del mio essere stato in Russia, a Rossosch e sul Don, che già ricevo un invito, sottinteso ordine, a scrivere le due righe per "Veci e Bocia".

Anche a questo importante momento della vita dell'ANA la Sezione di Milano era presente con il Vessillo e rappresentanze dei Gruppi di Abbiategrosso, Bollate, Cernusco sul Naviglio e Gessate.

Già "L'Alpino" ha pubblicato un bel resoconto, cui vi rimando per la cronaca dettagliata; io voglio qui raccontarvi le mie impressioni.

Sono stati tanti gli episodi e le situazioni che hanno reso il viaggio bello e quasi avventuroso. A partire dalla sistemazione logistica che, anche se al di fuori delle grandi città non si può certo ancora classifica-

re a livello occidentale, non ha deluso nemmeno i più esigenti. L'albergo di Rossosch, secondo il parere di chi era stato all'Hotel delle Palme di Durazzo, è stato classificato di almeno tre stelle superiore!

Tra le disavventure ne racconto una per tutte: il guasto del pullman (era una corriera vecchia vecchia...) al rientro dalla visita alla Fossa Comune di Shukowo.

Sono state tante le persone incontrate; ricordo la nostra guida russa, un ex ufficiale dell'esercito sovietico con incarichi speciali di traduttore (e forse altro) presso il comando del Patto di Varsavia. Parlando con lui espressi il pensiero che per una visita ai luoghi dove è stata scritta una pagina di storia non bastavano tre giorni e che mi sarebbe piaciuto rifare quel "viaggio". Detto ciò lui mi guardò serio e dopo qualche secondo disse "Viaggio?". Io rettificai subito la parola in "pellegrinaggio" e lui mi confermò assentendo: "Pellegrinaggio!".

Abbiamo avuto con noi delle guide locali, quasi tutti professori di storia ma non tutti bilingue e conoscitori dei nostri reparti, ma sarebbe stato utile avere a nostro fianco anche qualcuno dei nostri esperti che ci illustrasse bene i luoghi visitati. Ci sono ancora tracce ben visibili di trincee, postazioni, camminamenti e manufatti; tracce evidenti che nessuno conosceva e ci indicava.

Abbiamo incontrato le persone anziane che hanno ancora un buon ricordo delle truppe italiane per il loro comportamento umano, e forse un po' meno per l'aspetto militare; per le persone meno anziane, i giovani ed i bambini, noi italiani oggi siamo quelli che portano euro, dollari e caramelle...!!

Con questo pellegrinaggio mi sono fatto un'idea precisa della zona in cui i nostri Alpini hanno vissuto e combattuto, sia dal punto di vista tattico, logistico, dell'orografia del terreno e delle sterminate distanze tra i luoghi abitati, costituiti talvolta solo da quattro o cinque isbe. Ho anche considerato che dopo tanto tempo molte cose sono cambiate: strade, boschi e manufatti che oggi si vedono allora forse non c'erano. Ed abbiamo visto i monumenti italiani sulle Fosse Comuni, curati e ben tenuti, mentre spiaceva vedere quelli russi un poco trascurati.

E veniamo a descrivere la parte ufficiale del nostro viaggio: la cerimonia della domenica. Per un contrasto con il Pope locale, nella tarda serata del sabato viene deciso un anticipo dell'orario per la Santa Messa, cosa che ha messo fuori causa molti dei nostri, alloggiati fuori Rossosch ed arrivati quasi alla fine delle celebrazioni religiose. I pacati discorsi delle autorità locali mi hanno fatto venire in mente il titolo di un film di alcuni decenni fa: "Italiani brava gente!". È poi stato inaugurato il monumento ai Caduti Russi ed Italiani che, nonostante qualche critica, a me è piaciuto. Tra tutte le cerimonie commemorative, quella della domenica all'asilo è stata l'unica ben organizzata, con un programma dettagliato e distribuito in anticipo. Le tante altre cerimonie, a Nova Kalitwa (quota Monte Pissello), sul fiume Don, a Belogory, a Shukowo,

a Nikolaiewka e presso i Monumenti alle Fosse Comuni, si sono svolte in un clima forse meno organizzato, ma erano certamente piene di spontanea e sentita partecipazione.

E parliamo dell'Asilo: le fotografie non rendono bene ciò che esso è veramente. Coloro che lo hanno progettato e realizzato hanno costruito un'opera davvero straordinaria, funzionale e bella sia esternamente che internamente. Si ha davvero la sensazione di come la passione degli Alpini per quest'opera sia stato il vero e più importante materiale di costruzione.

Concludendo, con la partecipazione della nostra Sezione abbiamo contribuito a realizzare un altro momento importante della vita dell'ANA ricordando i dieci anni dell'asilo "Sorriso".

Questo viaggio è stato anche l'occasione di un pellegrinaggio per i tanti Alpini che sono andati ancora ed in pace in Russia. Nei luoghi che abbiamo visitato il pellegrinaggio dovrebbe essere fatto in pochi, ed a piccoli gruppi, per poter avvertire quell'atmosfera che ancora impregna questi luoghi bagnati dal sangue di tanti uomini che hanno mantenuto fede al loro giuramento, e per meditare.

Nella quiete e nel silenzio.

Giovanni Giordano



Il Vessillo con i Gagliardetti di Bollate, Cernusco, Gessate

Dal Consiglio Direttivo Sezionale Sintesi dei verbali di riunione

30 giugno 2003

Il CDS si è riunito nella sede del Gruppo di Lainate, con la partecipazione del Consigliere Nazionale Giuliano Perini. È stato discusso il progetto di acquisire, in comodato, un fabbricato sito nel comune di Cesano Maderno, da utilizzare come base e ricovero per gli automezzi e le dotazioni del Nucleo di Protezione Civile. Dopo la descrizione sommaria dei lavori di ripristino necessari, si decide di interessare al progetto la Sede Nazionale e di verificare l'interesse della Regione Lombardia. Si concorda che una decisione verrà presa quando sarà stato verificato l'interesse delle altre parti e saranno noti i preventivi di spesa per i lavori necessari.

È stato redatto il consuntivo del 38° Raduno sezione di Ponte Selva, rimarcando la presenza di solo 18 gagliardetti e di circa 200 persone. Viene discussa l'importanza della valorizzazione di questa iniziativa da parte dei Capi Gruppo verso i soci.

Sono stati definiti i periodi di chiusura estiva della Sede sezione, ed è stato preso atto della pubblicazione del Cerimoniale ANA da parte della Sede Nazionale, che viene accettato dalla Sezione come riferimento per una maggiore uniformità nell'organizzazione delle nostre manifestazioni.

Di uniformità si è anche parlato in merito alla necessità di adottare per tutti i Gruppi dipendenti il semplice schema elaborato dalla Sede nazionale per il resoconto dei dati economici della relazione finanziaria.

La riunione si è chiusa con gli aggiornamenti sullo stato organizzativo degli avvenimenti sezionali previsti dopo la pausa estiva.

8 settembre 2003

Tema importante di questa riunione è stato la discussione sulla situazione del Gruppo di Bresso e la conseguente decisione del suo commissariamento, dopo i molteplici tentativi e sforzi fatti dal Presidente e dal Consiglio Sezionale per cercare di risolvere in modo amichevole la situazione di continua tensione nel Gruppo, dovuta a rigide

prese di posizione da parte degli organi direttivi del Gruppo e di alcuni Soci. Il Consiglio ha poi formalizzato l'istituzione del sito Internet sezione, riconoscendone la piena validità come strumento per il raggiungimento dei fini associativi, ed ha delegato ad una commissione coordinata dal Consigliere Giuseppe Donelli il compito di aggiornarlo e di redigere un nuovo regolamento per la gestione delle informazioni in esso contenute.

È stato approvato il calendario delle manifestazioni di carattere sezione per il 2004, così elencate: Assemblea ordinaria della Sezione il 29 febbraio; inaugurazione della nuova sede del Gruppo di Paderno Dugnano il 28 marzo; raduno di Ponte Selva il 13 giugno; Santa Messa in Duomo il 12 dicembre. Resta da definire la data del 50° del Gruppo di Bollate.

Considerando la coincidenza con altre manifestazioni dei Gruppi, viene stabilito di spostare la data prevista per la Castagnata Sezionale a Milano al 15-16 novembre 2003.

6 ottobre 2003

Il Presidente Tona riassume la situazione del commissariamento del Gruppo di Bresso; Cesare Lavizzari ha accettato l'incarico di commissario e porterà il Gruppo ad una nuova Assemblea per il rinnovo del Capo Gruppo e del Consiglio.

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha preso atto delle dimissioni di Giuseppe Semprini dalla carica di Consigliere Sezionale per ragioni personali, ringraziandolo per la sua intensa attività nel Consiglio stesso, ed ha applicato un provvedimento disciplinare ad un Consigliere Sezionale.

Il Consigliere Nazionale Edo Biondo informa che il Consiglio Direttivo Nazionale, dopo che la Regione Lombardia ha comunicato di non essere interessata all'acquisizione della struttura di Cesano Maderno per la Protezione Civile, ha deciso che questo progetto non è di interesse nazionale, lasciando alla Sezione la decisione in merito. Per tanto l'argomento sarà discusso nel CDS solo quando si avrà un quadro completo delle spese.

Si è parlato anche di attività sportive, decidendo di attivare un censimento tra i Gruppi della Sezione, con richiamo nel prossimo numero di "Veci e Bocia", ed è stato deciso di acquisire alla Sede sezione la raccolta completa de "L'Alpino" in formato elettronico.

In merito alla situazione economica, viene rilevato che l'importo versato alla Sede nazionale per la campagna "1+1" pone la Sezione ai primi posti, avendo superato il 100% della raccolta prevista.

Il Presidente Tona informa che la Sede nazionale ha fatto la richiesta di conoscere i nominativi dei soci che hanno lavorato a Rossosch 10 anni fa per la costruzione dell'asilo, al fine di consegnare loro un apposito distintivo.



Una splendida panoramica sull'asilo



PROTEZIONE CIVILE

Foligno

La solidarietà non finisce con l'emergenza



Il Sindaco di Foligno riceve il saluto e l'omaggio del presidente Tona

Per una volta la squadra di Protezione Civile della Sezione non si è mossa per un intervento d'emergenza o per una esercitazione, ma per condividere una celebrazione con degli amici: l'inaugurazione dei tre centri sociali a Foligno, la cui sede è costituita da moduli-container utilizzati per il terremoto del 1997, in seguito dismessi e rimontati da una nostra squadra, nel corso dell'ultimo intervento nel mese di maggio. Questa trasferta è stata fortemente voluta dai nostri amici di Foligno, che abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare per la loro cordialità ed ospitalità nel corso di cinque interventi a partire dall'anno del terremoto, tanto che ritrovarsi con Piero, Claudio, Giorgio e con tutte le signore dei centri sociali del Capannaccio, di Sassovivo e di Sportella Marini è stato un bellissimo momento pieno di ricordi ed amicizia. Questo è uno dei lati piacevoli della nostra attività: la condivisione di momenti di serenità con le persone colpite dalle calamità e l'aiuto che loro si porta, creano dei profondi legami che durano nel tempo e che si vorrebbero sempre più rinsaldare. Di ricordi e di bei momenti se ne possono davvero contare molti, da quando è iniziata la se-

quenza dei nostri interventi nel 1997. A partire dalla vita nell'accampamento e nel container-dormitorio, per arrivare alle riunioni ed alle preoccupazioni per organizzare al meglio il lavoro secondo le necessità degli abitanti (vero, Roberto?); oppure ai diversi problemi tecnici da risolvere per fare in modo che i cantieri fossero il più possibile efficienti (vero, Claudio?); per non dimenticare i momenti di vero godimento del palato quando le donne facevano a gara per portare i dolci da loro preparati, per lo spuntino di mezza mattina o del pomeriggio (vero, Benvenuto?).

Ma tutti, davvero tutti coloro che hanno partecipato agli interventi portano nel cuore l'ospitalità, l'affabilità, l'amicizia e la gratitudine degli abitanti di Foligno che abbiamo incontrato.

Con noi questa volta c'era il Presidente Tona con la gentile consorte, il quale ha potuto rendersi conto del valore dell'attività di Protezione Civile e di quanto essa debba essere sostenuta. Assieme al Sindaco di Foligno, Tona ha inaugurato lunedì il più importante per dimensione dei tre centri sociali, e la presenza di un folto gruppo di persone alla cerimonia ha testimoniato l'importanza che centri come questi hanno per la cittadinanza: essi costituiscono un punto di ritrovo e la fucina di idee e di nuove attività, come hanno ben rimarcato Piero e Giorgio, due dei respon-

sabili di questi centri, che già ci avevano festeggiato precedentemente negli altri due centri.

La trasferta per i tredici partecipanti della nostra Sezione era però iniziata già all'alba della domenica mattina, per assistere al Palio della Quintana, che per Foligno ha la stessa importanza del Palio per i senesi. Piero ci ha procurato dei posti tra gli scatenati sostenitori di due dei dieci rioni in gara, ed abbiamo avuto così modo di vivere questo interessante spettacolo immersi nel vivo della passione dei contradaioi.

Durante la giornata di lunedì, i nostri amici ci hanno fatto da scorta portandoci a visitare Spello e Bevagna, due splendidi borghi che mostrano ai visitatori nei loro palazzi, nelle loro chiese, nelle loro case e vicoli le splendide testimonianze del periodo medioevale. Ma non possiamo dimenticare e non ringraziare le donne del Capannaccio, coordinate dal maresciallo in pensione dei Carabinieri, che per le due giornate della nostra permanenza si sono fatte in quattro per prepararci

gustosissimi ed abbondantissimi pranzi e cene a discapito del mantenimento della nostra linea.

È stato così che al martedì mattina, dopo un'altra breve visita a Foligno e non senza qualche rimpianto ma con il proposito di ritrovarci appena qualche nuova circostanza lo vorrà, abbiamo intrapreso la strada del ritorno a Milano.

Alberto Valsecchi

CENTRO SOCIALE INA CASA-FOLIGNO
Sede di via SASSOVIVO Foligno

...un aperitivo con gli...

ALPINI

Lunedì 15 settembre
ore 11.30

Tornano a farci visita i ns. amici, che hanno reso possibile la realizzazione della nuova sede del Centro Sociale.

Agli intervenuti sarà offerto un buffet e aperitivo con dolci preparati dalle donne del Centro Sociale.

FOLIGNO 13 settembre 2003

Riteniamo doveroso far conoscere a tutti i Soci quali sono le dotazioni del Nucleo di Protezione Civile sezionale, anche per far sapere che gli Alpini ed Amici non corrono a prestare aiuto a mani nude o con la solita carriola e badile. Nel nostro piccolo, professionalità e mezzi non mancano e contiamo di progredire sempre più.

automezzi:

Fiat Panda 4x4, con carrello
Fiat Ducato 4x4, 6 posti più piano di carico
Fiat Ducato, pullmino 9 posti
Ford camper, 6 posti, ufficio mobile
Fiat Ducato, furgonato, officina
Autocarro Iveco con gru
Miniescavatore Mustang
Macchina movimento terra Bobcat

2 argani a mano tipo Tirfor giratronchi e seghe per legno
carriole, attrezzi vari per uso agricolo e attrezzi da banco

materiali:

3 tende uso dormitorio
60 brande
1 stufa da campo
1 computer da tavolo
1 stampante
1 telefono cellulare
1 tenda uso mensa
12 tavoli pieghevoli con panche uso mensa
pentolame vario ed attrezzi per cucina

attrezzature:

6 motoseghe Stihl
1 motosega Mac Culloc
1 argano per motosega
1 troncatrice Stihl
4 decespugliatori Stihl
1 compressore aria Fiac Cosmos
1 compressore acqua Sidamo
1 idropulitrice ad acqua calda
1 motogeneratore 5 KVA 220 V 50 Hz
1 affilcatene da tavolo
1 seghetto alternativo da banco
1 trapano portatile
1 saldatrice portatile
1 smerigliatrice da banco

...ed inoltre:

pantaloni antitaglio, caschi protettivi, occhiali protettivi, stivali in gomma, mascherine antipolvere, cordame vario e quant'altro possa servire per la protezione fisica dei volontari impegnati in situazioni a rischio, così come richiesto dalla normativa vigente



La targa apposta a fianco dell'ingresso del Centro sociale

VITA NEI GRUPPI

MISSAGLIA IN FESTA PER L'INAUGURAZIONE DELLA SPLENDIDA SEDE DEL GRUPPO

Tocca a me scrivere il ricordo di questo evento così importante per noi, perché vogliamo che la nuova Baita sia un punto di aggregazione in un contesto sociale più ampio possibile, come è accaduto domenica 19 ottobre. Voglio ricordare quanto è avvenuto nella settimana che ha preceduto l'inaugurazione.

Giovedì 16 ottobre abbiamo partecipato alla proiezione delle diapositive che il G.S.A. ha presentato ai suoi iscritti: "Tibet - l'altra metà del cielo", preparato da Tona Sironi Diemberger.

Un quadro completo dell'alpinismo tibetano nella ricchezza dei suoi particolari.

Erano presenti alla proiezione oltre un centinaio di persone, tra giovani e meno giovani.

Venerdì 17 ottobre, con ampia rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale e di quello della Sezione, e la presenza del Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini e del Presidente Sezionale Tullio Tona, è stato presentato il libro "Diario dall'inferno bianco", ricavato dagli scritti del soldato Vittorio Sirtori, tenuti durante la ritirata di Russia. Il documento, amorevolmente conservato dalle figlie ed ingiallito dal tempo trascorso, ha costituito la base del libro edito da Bellavite, nipote dello stesso Sirtori.

Il coro "Brianza" di Missaglia ha completato magistralmente la serata con un repertorio ad alto contenuto tecnico ed emotivo, a beneficio di circa 200 persone, tra Alpini e simpatizzanti.

La giornata di sabato 18 ottobre ci ha visti impegnati nelle Parrocchie di Lomaniga e Marasso, con la partecipazione, a Lomaniga, del coro "Stelutis" di Beverate ed a Maresso del "Coro



C.A.I." di Cinisello Balsamo. Sono state celebrate S. Messe ricordando tutti i Caduti, e deposte corone di alloro presso i monumenti a loro dedicati. Alle cerimonie hanno partecipato anche le comunità locali.

Veniamo quindi alla giornata memorabile di domenica 19 ottobre.

Alle 8,30 era previsto "l'ammassamento" di tutti gli Alpini. Ho notato, con tanto piacere unito a stupore, che la presenza dei gagliardetti ha superato ogni aspettativa. In totale, ne erano presenti sessanta: 32 della Sezione di Milano, 3 della Sezione di Monza, 1 della Sezione di Bergamo e 24 della Sezione di Lecco. Una presenza così numerosa e rappresentativa non era prevista neppure dai più ottimisti.

Alle 9,30 inizia la sfilata, cadenzata dalla Banda Alpina della Sezione di Lecco. Prima sosta alla chiesetta di S. Zenone, in Missagliola, per la benedizione di una targa a ricordo del restauro operato dagli Alpini nel 1984. Il restauro è stato completato dalle vetrate artistiche eseguite dal Maestro Sante Pizzol

e donate dalla famiglia Giuseppe Vismara, in memoria della figlia Maria Luisa.

Dopo avere benedetto la targa, il Parroco di Missaglia, don Albino Mandelli, ha voluto ricordare ai presenti quanto sia cara questa chiesetta alla comunità di Missagliola.

Di nuovo schierati, si ritorna sulla Via Merlini, da dove alle 10,30 parte la sfilata per raggiungere la Basilica di Missaglia, per la celebrazione della S. Messa. Le emozioni, stimolate anche dai generosi applausi delle persone che assieparono numerose i percorsi della nostra sfilata, sono state tante ed intense.

Nella mia mente però aleggiava un'assenza: la Banda suonava da un'ora e mezza senza avere mai intonato l'Inno degli Alpini, il "33". Mi accorsi presto che anche gli altri avevano notato la "dimenticanza". Ma l'inno non era stato dimenticato, bensì solo conservato per la celebrazione religiosa, dato il suo alto significato evocativo.

La S. Messa è stata celebrata dall'Uffi-

ziale Alpino don Domenico Casiraghi. Nella sua riflessione ha ricordato a tutti gli Alpini che la Baita, oltre ad essere la loro seconda casa, deve essere aperta a tutti gli "altri" ed a tutte le necessità sociali della comunità di Missaglia. Al termine ha promesso che frequenterà anche lui la Baita ma, quando aprirà la porta, vorrà vedere il sorriso sulla bocca degli Alpini. Via le "facce scure" che, solo a volte, ha incontrato durante i due anni di lavori per la costruzione, in occasione di comprensibili difficoltà.

Al termine della S. Messa ci siamo inquadriati di fronte al monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro alla loro memoria. Le note del "Silenzio" diffuse nella piazza, hanno avvolto cose e persone in una partecipazione totale e di forte emozione. Tappa successiva la Baita. Dopo l'alzabandiera, il discorso di rito tenuto da Cesare Lavizzari, preceduto da Giuseppe Cazzaniga (Capo Gruppo), Paolo Bellavite (Presidente del G.S.A. di Missaglia), Dott.ssa Marta Casiraghi (Sindaco di Missaglia) e Giorgio Urbinati (Vice Presidente Sezionale, in rappresentanza del Presidente, impegnato in una riunione di tutti i presidenti di Sezione, convocata dal Presidente Nazionale).

A questo punto è arrivato il "Rancio Alpino" per circa 200 persone, seguito dall'estrazione dei premi della lotteria. Quando l'aria ha iniziato ad imbrunire ho lasciato la Baita, soddisfatto di tutto ciò che avevo vissuto. Mi sentivo provato nel fisico, ma con l'orgoglio di poter dire, quando parleranno dell'inaugurazione della Baita a Missaglia: "C'ero anch'io".

Erminio Casiraghi

CESANO MADERNO

Festeggiati i quarant'anni di vita

Giornata speciale per gli Alpini di Cesano Maderno, quella del 12 ottobre 2003. L'impegno associativo presentava lo svolgimento della 16ma edizione della "Stracada con gli Alpini", manifestazione podistica organizzata dal Gruppo a scopo benefico. In questo contesto gli Alpini Cesanesi hanno voluto far coincidere una tappa delle celebrazioni del loro 40° di fondazione. Una celebrazione senza particolari ambizioni, se non quella di radunare attorno a loro amici ed estimatori del Gruppo. La civica amministrazione, nella persona del Sindaco Gigi Ponti, Alpino nostro socio, ha sollecitato il Gruppo per una giornata particolare nella quale i simboli e i valori dell'Alpinità venissero messi in bella mostra, e gli Alpini di Cesano Maderno si sono attivati perché questo desiderio non cadesse nel vuoto. Nell'invitare gli amici alla nostra festa abbiamo pensato non tanto alla presenza di personaggi più o meno importanti; volevamo tanti amici, persone che con la loro testimonianza ci hanno fatto capire che gli sforzi fatti per certi ideali non sono vani. Avevamo pensato per la verità agli Alpini della Sezione e sognavamo

una massiccia presenza a questa giornata, anche se non inserita nel calendario ufficiale delle manifestazioni sezionali in quanto manifestazione ritenuta non importante e significativa, e la scarsa partecipazione ci ha deluso un tantino. Del resto la Sezione è stata ben rappresentata dal Presidente che di cuore ringraziamo, da componenti del Consiglio Sezionale, da alcuni Gruppi e da alcuni amici di altri Gruppi, senza gagliardetto. A riempirci totalmente il cuore di soddisfazione ci hanno pensato gli amici delle altre Associazioni cittadine con il loro aiuto nel controllo alla manifestazione, ci ha pensato il nostro Cappellano del Gruppo con la magnifica Preghiera recitata davanti al monumento ai Caduti, ci hanno pensato le tante persone che si sono strette attorno agli Alpini nella cerimonia commemorativa e, nel pomeriggio, nel cortile di Palazzo Borromeo per il concerto della Fanfara Alpina "La Baldoria" di Busto Arsizio. Questo stesso cortile ospitò, cinque anni or sono, la mitica Fanfara della Brigata Alpina "Tridentina", diretta dal Maresciallo Tempesta, per un concerto inaffiato da un diluvio terrificante. Quest'anno la

formazione musicale era forse meno importante della precedente, ma altrettanto simpatica e brava. Le esecuzioni di brani legati alla tradizione ed al folklore delle valli alpine hanno regalato gioia e serenità. Tra le tante frasi sentite nella giornata, ne conserviamo nel cuore una pronunciata dal nostro Sindaco Alpino che non ha avuto timore di affermare che, proprio dall'esempio e dallo stimolo della Penna Alpina, egli ha avuto in tante occasioni aiuto e sollievo nel suo non sempre facile compito istituzionale.

È un'affermazione che ci fa piacere, e la consideriamo un regalo ulteriore da aggiungere a quelli ricevuti in questa giornata del nostro 40° di fondazione.

Franco Vimercati

MANIFESTAZIONI SEZIONALI

15-16 Novembre:

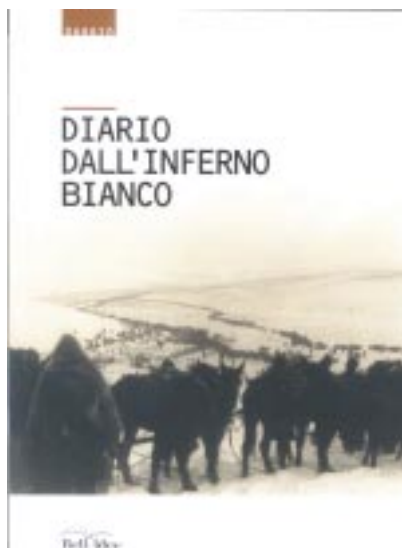
Castagnata sezionale a Milano

29 Novembre:

Raccolta per il Banco Alimentare

14 Dicembre:

S. Messa in Duomo in ricordo dei Caduti



Nell'ambito dei festeggiamenti per l'inaugurazione della sede del Gruppo di Missaglia, l'editore Bellavite ha presentato questo volumetto, che raccoglie il diario scritto nella Campagna di Russia dall'Alpino missagliese Vittorio Sirtori e rinvenuto dalle figlie. Il materiale è stato ordinato e preparato per la stampa da Domenico F. Ronzoni, con il patrocinio del Centro Studi ANA e la prefazione del Presidente nazionale.

Per informazioni contattare il Gruppo di Missaglia o visitare il sito www.bellavite.it

VITA NEI GRUPPI

GESSATE

Spente 20 candeline

Cerimonia semplice, oseremmo dire sobria, quella organizzata sabato 6 settembre 2003 dal Gruppo Alpini di Gessate per la celebrazione dei 20° anniversario della fondazione del Gruppo. Cerimonia sobria, dicevamo, ma non per questo meno sentita e partecipata, da parte degli Alpini gessatesi che, in un tranquillo sabato pomeriggio, indossata la polo verde del Gruppo, si sono messi in fila dietro il nuovo gagliardetto, ancora ricoperto da velo e nastro tricolore, e si sono recati in chiesa per una celebrazione eucaristica di commemorazione e di ringraziamento. Il Gruppo, appena reduce dai successi della annuale Festa Alpina, ha comunque voluto fare le cose per bene; a celebrare la S. Messa è intervenuto Don Giacomo Ferraglio, cap-



pellano della Sezione di Piacenza, ed accanto al nostro Gagliardetto, spiccavano il Vessillo di Milano, scortato dal Presidente Tullio Tona e dal Consigliere sezione Fenini, e dai Gagliardetti dei gruppi di Cassano d'Adda e di Limoto/Pioltello/Segrate.

Alla cerimonia erano inoltre presenti il gonfalone del Comune di Gessate, accompagnato dal sig. Sindaco Dr.ssa Balconi, ed era presente la bandiera della locale sezione "Combattenti e Reduci". Il Coro "Monte Cervino" del Gruppo di Gessate ha accompagnato la celebrazione; i nostri canti, magistralmente eseguiti, hanno creato una atmosfera alpina, che lentamente ha coinvolto tutti i presenti conferendo ancora più solennità alla cerimonia. Momenti significativi sono stati la benedizione del nuovo gagliardetto, accompagnato da una emozionata madrina Loredana, moglie del nostro socio Aurelio, e la "Preghiera dell'Alpino", letta dal presidente Tona sulle

note del "Signore delle cime". Al termine della S. Messa il piccolo corteo si è recato nella vicina piazza del Municipio per rendere gli onori al monumento ai Caduti e per ascoltare i saluti delle autorità.

Gli Alpini di Gessate hanno compiuto vent'anni: la gran parte di loro a quella età entravano, ragazzi, nelle caserme delle Truppe Alpine per svolgere il servizio militare. Al termine, sono tornati alle loro case permeati da quei valori alpini che li hanno spinti a non riporre il proprio cappello nell'armadio, ed a continuare l'esperienza, convinti di poter dare ancora molto alla Patria ed alla loro comunità.

Un nuovo Gagliardetto ha sostituito il primo, oramai logoro e consunto, che verrà gelosamente custodito nella sede del Gruppo; pronto, come gli Alpini che rappresenta, ad affrontare nuove "battaglie" e nuove iniziative. Alpini ieri, Alpini oggi, Alpini sempre.

Michele Tresoldi

MODERNIZZAZIONE DEI... MODERNI MEZZI DI COMUNICAZIONE

La nostra Sezione non vuole certo rimanere indietro nella corsa all'aggiornamento tecnologico, ed il Presidente con il Consiglio Direttivo si sono attivati per riconfigurare il nostro sito Internet e migliorarne la tempestività nella gestione delle notizie.

Tra i primi risultati di questo lavoro, portato avanti da una apposita commissione coordinata dal Consigliere Sezionale Giuseppe Donelli, è la divulgazione del nuovo indirizzo di posta elettronica della Sezione, che si conforma alle direttive della Sede Sezionale per tutte le Sezioni, diventando milano@ana.it (rimane comunque attivo anche il vecchio indirizzo). Per lo stesso motivo, il sito avrà un nuovo nome, verso il quale, appena diverrà pronto, verranno automaticamente ruotati gli accessi al vecchio sito.

Nel prossimo numero troverete una dettagliata relazione sul lavoro fatto con le istruzioni per l'uso del sito aggiornato.

SAN VITTORE OLONA

Il Gruppo alla fiera di Canegrate

Anche quest'anno, per la 9° volta il Gruppo di San Vittore Olona ha avuto la possibilità di allestire un proprio stand all'interno della Mostra Mercato Commercio e Industria di Canegrate, una rassegna giunta alla sua 14° edizione e che nel corso degli anni ha assunto un carattere che va oltre i confini cittadini sino a raggiungere la considerevole cifra di quasi 100.000 visitatori lo scorso anno e che per questa edizione è rimasta aperta ininterrottamente dal 31 agosto al 7 settembre. All'inizio siamo entrati quasi in punta di piedi accontentandoci degli spazi che ci venivano offerti per poter allestire, dapprima una esposizione di attrezzature agricole e manufatti del secolo scorso, ed ultimamente un vero e proprio stand in cui presentiamo ai visitatori le caratteristiche dell'Associazione Nazionale Alpini e le iniziative intraprese a livello sezione e di Gruppo. Quello che maggiormente richiama l'attenzione soprattutto dei più giovani sono i manichini vestiti con la divisa alpina e con la tuta e l'attrezzatura della Protezione Civile che, unitamente alla rassegna fotografica degli interventi di P.C. effettuati nel corso degli anni, suscitano interesse e domande su quali sono le finalità associative; non mancano naturalmente quanti, ar-

rivati allo stand iniziano a descrivere ai loro accompagnatori quanto esposto rivelando così le proprie origini di naia ed a quel punto gli viene consegnato il nostro volantino sul quale si trovano indirizzo di sede ed orari di apertura con l'invito a venirci a trovare al più presto, e a volte la cosa funziona.

Altra cosa positiva è il fatto che dallo scambio di idee con tanta gente scaturiscono talvolta progetti ed iniziative che possono essere utili in un futuro o per trovare soluzioni a taluni problemi. Ma quello che naturalmente è importante riguarda il modo di presentarsi sia ai visitatori che agli addetti alla fiera ed essere sempre disponibili a dare una mano al bisogno, ma per questo non abbiamo nulla da imparare perché è quello che solitamente facciamo.

Concludendo, seppur pesante da punto di vista organizzativo (il presenziare con almeno quattro o cinque persone a nove serate ed a due giorni completi di manifestazione richiede un notevole impegno), di anno in anno siamo diventati parte integrante del panorama fieristico della nostra zona contribuendo a renderci visibili seppur in maniera discreta, e gli alpini sono diventati familiari anche a chi non ci conosceva o aveva un'immagine distorta di noi.

Franco Maggioni

LACCHIARELLA - MI LORENTEGGIO - VIGEVANO

Insieme al Tempio della Fraternità

In clima di amicizia e di piena collaborazione fra Gruppi della stessa zona e limitrofi, si è svolta domenica 14 settembre a Celle di Varzi l'annuale grigliata organizzata per raccogliere fondi da destinare al "Tempio della Fraternità". Erano presenti gli Alpini dei Gruppi di Milano Lorenteggio, di Vigevano e di Lacchiarella con i rispettivi Capi Gruppo e vice. La celebrazione della Santa Messa è stata accompagnata dal canto alpino, e gli Alpini del Gruppo di Vigevano hanno intonato, nella commovente generale di tutti i presenti, il "Signore delle Cime".

Al termine della parte religiosa ed uff-

ciale della giornata ci si è ritrovati in armonia in un momento conviviale: tutti a tavola a gustare la favolosa polenta con brüscitt, salamelle, costine e gorgonzola accompagnata da buon vino, da acqua (anche se poca) e, per finire, da un buon dolce al cioccolato. La giornata è poi finita fra i canti dei soliti "tiratardi" di Vigevano e delle numerose signore che sempre seguono i mariti nelle attività dei Gruppi. Bella giornata, passata in armonia tra tanti amici Alpini.

E l'anno prossimo, ovviamente, si replica...

Virginia Tassinari, Lacchiarella



Il piccolo, ma bravo ed efficace coro che ha accompagnato la cerimonia religiosa

VITA NEI GRUPPI

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Al Centro "Don Gnocchi" di Pessano

13 luglio: con gli Alpini il caldo torrido è più sopportabile

Una domenica di luglio è iniziata in un clima di grande solidarietà nel "Centro Don Gnocchi" di Pessano.

Nello splendido parco che circonda questa struttura, bambini e ospiti della stessa, con la presenza degli Alpini e la collaborazione d'animatori e volontari, hanno contribuito a rendere questa giornata diversa dalla solita routine. Una straordinaria mobilitazione d'operatori, giovani dell'oratorio e di realtà diverse, ha messo in moto aspetti di cui sarebbe opportuno un approfondimento.

Iniziando dall'omelia nella quale Monsignor Bazzari spiegava che il vero senso del volontariato è la componente interiore di ognuno di noi, che ti fa scoprire continuamente valori nuovi. La disponibilità e l'amore sono sincere garanzie per realizzare le nostre migliori risorse e devono favorire la nascita di cambiamenti importanti sotto il profilo dell'umanità, per regalare ai bambi-

ni ed agli ospiti dei momenti di serenità e di divertimento.

Il nascere di tutto questo darà anche opportunità di collaborazione con altri centri della fondazione, realizzando un nuovo modo di favorire una crescita continua di concretezza e altruismo. E se Don Carlo ripeteva che l'amore non è una malattia, ma la più benefica ed universale di tutte le forze naturali, è necessario che il rapporto con il sociale diventi fonte viva, cosicché le associazioni diventino vere case e vere famiglie.

Nel trarre le conclusioni di questo evento, vorrei solo porgere un ringraziamento a tutte le persone che hanno collaborato, perché è solo grazie ad ognuna di loro se si è potuto realizzare quella splendida giornata.

Un grazie particolare alla direzione del Centro per averci dato la possibilità di realizzare questa festa in famiglia.

Una volontaria (Silvia A.)



La Messa celebrata in radura da Monsignor Bazzari

Domenica 26 ottobre verrà riconsegnato alla Comunità uno splendido chiosco in legno che giaceva diroccato in mezzo al parco. Gli Alpini ed Amici del Gruppo, sacrificando parecchi fine-settimana e facendosi aiutare, con il dono di materiali da costruzione da Gruppi amici, anche di altre Sezioni, hanno riportato all'iniziale

splendore quella che fu, voluta da Don Gnocchi, la sede del gruppo scout formato all'interno del Centro "Santa Maria al Castello" di Pessano.

Come si può intuire, Don Carlo non voleva far mancare ai bambini del Centro tutte le opportunità che i loro coetanei più fortunati vivevano fuori.

ABBIATEGRASSO

Ricordo di Ambrogio Artusi

Nel luglio scorso il Gruppo di Abbiategrosso ha subito una grossa perdita. È "andato avanti" uno degli ultimi

reduci di Russia, iscritto al Gruppo da quasi sessanta anni e che aveva ricevuto il riconoscimento dalla Sezione di Milano per gli oltre cinquant'anni di iscrizione: Ambrogio Artusi, classe 1921, originario di Primaluna in Valsassina, arruolato nel 1941 nel 2° reggimento Artiglieria e partito nel luglio 1942 per il fronte russo,

inquadro nella Tridentina. Visse tutta la campagna di Russia fino al marzo 1943; nel settembre dello stesso anno venne fatto prigioniero dai tedeschi ed internato in un lager fino al luglio 1945. Non potremo mai dimenticare le testimonianze che ci ha lasciato di questi suoi anni, come non potremo mai dimenticare l'attaccamento sempre dimostrato al nostro Gruppo, che è stato ricambiato dalla presenza di un folto numero di Alpini alla cerimonia per l'ultimo saluto.

Noi Alpini di Abbiategrosso vogliamo ricordarlo così:

"Caro Ambrogio, anche Tu ti sei unito alla schiera degli "Andati Avanti". Hai ora raggiunto la tua moglie adorata, il cui distacco ti era stato così pesante. Ma hai raggiunto anche le mi-

gliaia di Tuoi compagni che, con te nell'immane tragedia della guerra in Russia, ti hanno quasi nominato loro testi-

mone perché per 60 anni potessi ricordare, e soprattutto raccontare a tutti noi, le loro e le Tue sofferenze passate in quei giorni. E Tu hai sempre saputo trasmettercele, con quella Tua serenità e umiltà, tanto che ora, coscienti che non sentiremo più quei racconti, ci sentiamo or-

fani di quei sentimenti e di quei solidi valori che anche nel nostro Gruppo hai sempre portato, quasi con ritrosia per non diventare troppo protagonista. Sei stato uno degli ultimi pilastri del nostro Gruppo, una delle ultime bandiere di cui andare fieri, noi così fortunati di poterci fregiare senza particolare titolo di tutta la gloria che Tu e i Tuoi commilitoni ci avete lasciato in eredità. Anche se non potremo più vederTi in carne ed ossa noi avremo sempre negli occhi il Tuo ricordo, e nelle orecchie le Tue parole di solida saggezza. E non potremo mai dimenticare l'immagine del giovane conduttore che ispira fierezza e solidità, e la simpatia che in noi, ed in tutti quelli che hai avvicinato, hai saputo sempre ispirare."

Il Capogruppo e gli Alpini del Tuo Gruppo



CASTANO PRIMO

Intensa attività estiva del Gruppo

Le giornate si sono accorciate, il sole non è più così caldo e le persone sono più vestite; siamo proprio arrivati all'autunno. Dopo la torrida estate riecoci nella nostra bella sede, come al solito più veci che bocia, ma sempre presenti, decisi e duri. Ci si guarda tutti in faccia, ci si chiede cosa fare e si comincia dal fare il resoconto di quanto fatto nell'estate.

Collaborazione alla Festa estiva dell'Associazione Azzurra Soccorso

C'è chi tra noi ha segnato le presenze, chi le giornate, chi i salamini, chi le braciocce, chi le bistecche, chi il servizio fatto; tirate le somme, si arriva a 430 ore di monte-lavoro offerto, mentre le carni cotte assommano a kg. 240, il servizio ai tavoli ed al bar non è stato computato per il continuo variare del personale, e lo consideriamo un...

omaggio. Un buon saldo per il Gruppo: oltre al plauso della Associazione di volontariato "Azzurra Soccorso", è stato molto gradito il ringraziamento di alcune Autorità del Comune di Castano Primo, che aveva concesso l'uso della tensostruttura per la manifestazione.

Presenza all'EXPO 2003

Abbiamo preparato e gestito, con dieci giorni di presidio costante, un nostro stand alla fiera Expo 2003 di Castano Primo, dove ci è stato riservato uno spazio per il terzo anno consecutivo.

Possiamo affermare con orgoglio che solo i Bersaglieri sono riusciti a catalizzare l'interesse dei visitatori quanto noi, vista anche la particolarità del materiale esposto. I nostri volontari

che si sono prestati a tale impegno, tutte le sere e con giornate piene il sabato e la domenica, sono arrivati al termine stanchi, ma entusiasti per il calore manifestato della gente che chiedeva informazioni e che riconosceva con piacere chi aveva sino ad allora visto senza il cappello alpino. Tra le migliaia di persone venute all'Expo abbiamo visto molte facce nuove, che discutevano con cognizione di causa sullo zaino e sui vibram; qualcuno poi ricordava i bei tempi quando anch'egli li indossava. E noi li a testimoniare la continuità dell'essere Alpini, sempre fornendo la nostra classica immagine basata sulla simpatia, sulla costante presenza, sull'impegno e sull'educazione, per poi finire con un momento di riposo tenendo in mano un buon panino al salame ed un allegro bicchier di

vino. Che bello sentirsi salutare dai bambini piccoli, che con la manina paffuta portata verso la fronte scimmiotano il saluto militare e con la vocina vergognosa dicono: "Ciao Alpini, siete proprio simpatici". Anche i veci più duri si inteneriscono!

Con i "Grazie!" ricevuti passano le fatiche e rimane la soddisfazione di avere fatto qualcosa di concreto per la gente di Castano Primo, e rimangono nelle menti i volti di tanta gente simpatica che ricorda con piacere quegli uomini, forse nostalgici, che portano il cappello dalla penna nera.

L'estate è così finita e con l'autunno altri impegni attendono il Gruppo. A Castano Primo devono essersene ormai resi conto: basta chiamare e gli Alpini ci sono sempre, e rispondono: "Presente!"

Mario Noè

DAI NOSTRI CORI

Coro A.N.A. Milano

Siamo oggi qui a raccontarvi un po' di quelle che sono la nostra vita e le nostre vicende. Qualcosa è cambiato dall'ultima volta che ci siamo incontrati su queste stesse pagine, non ultimo il direttore di questo nostro giornale, a cui noi del Coro ANA di Milano auguriamo un sincero "in bocca al lupo" nel segno di quella continuità di relazione tra organo ufficiale di stampa e coro della nostra Sezione. Con cosa cominciare, questa nuova esperienza... non mi serve molto tempo per trovare un argomento certo, ma non vorrei solo scrivere di concerti... ecco, una cosa in verità ci sarebbe, e non proprio una cosa da poco.

Esattamente 30 anni fa, un corista tenore primo, stava per dare una svolta alla sua vita. Non esagero! È proprio così. Pensate di passare ogni attimo libero del vostro tempo pensando ad un coro. Certo molti coristi forse lo fanno, non lo posso negare, spesso anch'io lo faccio. Ma pensate di farlo per 30 anni. Non deve essere stata una cosa facile, a volte è sicuramente una cosa dura, spesso gratificante; ma altrettante volte ciò è anche un sacrificio verso il lavoro e, ancora più importante, verso la famiglia. Fare il maestro di un coro non è facile, se poi questo è un coro di livello e notorietà, con alte aspettative da non tradire da parte del pubblico, la prova è ancora più ardua. Beh, da trent'anni, c'è quella persona, chiamata dai più solamente Maestro, che risponde al nome di Massimo Marchesotti che è sempre lì. Ai nostri concerti lo vedete di spalle, con la chioma bianca, spostato di solito sulla destra rispetto alla canonica centralità di altri direttori, perché preferisce lasciare il palco al coro piuttosto che alla sua persona. Massimo è schivo sul palco, ma ben determinato; preferisce non prendere la parola davanti al grande pubblico, ma nel contempo è forte ed arcigno nei suoi pensieri e nelle sue convinzioni su tutto, e soprattutto su come dirigere un coro. Tenace nel tenere a bada una cinquantina di coristi, ciascuno con le più disparate esigenze. Lui, e lui solo, riesce a fare di tutti un Coro. Quindi un fortissimo abbraccio da tutto il Coro ANA di Milano al nostro direttore artistico, il maestro Massimo Marchesotti ed un augurio per almeno altri... 30 anni di direzione. In 30 anni sono entrati a far parte del nostro coro ben 32 elementi degli attuali 45 (tra effettivi ed allievi), tutte persone che hanno affiancato il loro cammino a quello del Maestro.

Per ringraziarlo a mio modo, riporto qui di seguito lo scritto di un giovane corista, una nuova leva da poco al coro, ma con un sicuro futuro di attività corale. Una breve storia, come molte altre, più di ogni altre, che farà pensare molti e che a molti farà ricordare l'attimo in cui hanno varcato la soglia della sede di via Vincenzo Monti.

Conosco Massimo e so che gli farà

piacere, e sono convinto che potrà essere d'aiuto a chi, pensando ad un coro ed avendone le capacità si dice "vorrei... ma tanto...". Tutto è possibile, soprattutto al Coro della Sezione ANA di Milano.

Ivan Fozzer

L'eco dei canti alpini è stata sempre una costante nella mia vita. Sin dai primi anni, quando mio nonno mi cantava le storie del ponte di Bassano, di quel bacin d'amore che già allora mi faceva sognare, per non parlare poi delle tristi vicende di Perati o dell'Ortigara, di cui forse io all'epoca non colsi appieno l'estrema sacralità, ma che riuscirono lo stesso a far breccia nel cuore di un bambino di sei anni. Avevo appunto solo sei anni, quando comprai, o meglio mi feci comperare una cassetta (i CD non esistevano ancora, lo so sembra preistoria, ma in fondo sono passati solo 18 anni...) di un coro alpino di cui non ricordo il nome, tuttavia nella mente ho bene impressa l'immagine della copertina: il monte Cervino che si stagliava alto in un cielo azzurro come solo il cielo in montagna può essere.

Il primo "contatto" col coro A.N.A. di Milano, lo ebbi in maniera del tutto casuale: ero in cerca di cassette di cori, e un giorno alla Ricordi, in uno scaffale in mezzo a centinaia e centinaia di nastri e CD, scovai "Le più belle melodie degli Alpini": fu amore a prima vista, ed avevo 15 anni. Gli anni del liceo passavano anonimi, ogni anno mi rinnovavo, ma in fondo a me rimaneva quella fiammella, quella specie di coscienza musicale che si faceva sentire. Per puro caso, un venerdì pomeriggio, uno dei tanti in cui i compiti per il giorno dopo sono l'ultima cosa che ti passa per la testa, accesi la televisione... Rai Uno, la trasmissione di Paolo Limiti... prima ancora dell'immagine, arriva il suono: un coro sta cantando "Monte Nero"... è l'armonizzazione del coro ANA!! Anzi... È il coro ANA!!!

Da quel giorno, per tutti i venerdì seguenti, Paolo Limiti ebbe uno spettatore in più... uno spettatore attentissimo a captare ogni minima nota, ogni sfumatura di quei canti. "Che bello sarebbe" pensavo "se anche io potessi fare parte di un coro così...". Iniziiò l'università... i primi due anni divisi tra studio e morosa, ma ancora quella vocina dentro di me... Era il maggio del 2000, subito dopo l'adunata di Brescia. Decisi di andare a cercare i CD del coro ANA direttamente in sede, in via Vincenzo Monti. Mi fu detto che il coro provava il martedì e il venerdì dalle 21.30 alle 23. Mi presentai con in testa un groviglio di emozioni... cosa ci facevo lì? Cosa e chi avrei trovato? Fu un momento, e varcata la porta di ingresso cominciai a vedere delle persone che parlavano in gruppettini sparsi: chi sorseggiava un caffè al bancone del bar, chi era seduto ai tavoli e

guardava la televisione; c'era una gran confusione, un gran vociare... ma al primo impatto l'impressione fu positiva. Sinceramente, appena entrato non sapevo dove andare né con chi parlare... ad un tratto mi si fece incontro il maestro. Dopo le presentazioni, mi offrì da bere... stavo a poco a poco rompendo il ghiaccio. Via via feci conoscenza quasi con tutti. Ricordo che mi stupì la cordialità e la naturalezza con cui venni trattato... se provavo a dare del lei a qualcuno, venivo subito folgorato da sguardi bonari!!

"Andiamo!!" Il richiamo del maestro segnava l'inizio delle prove... io presi una sedia, e mi accomodai dietro il coro. La prima canzone che ho sentito eseguire "live" è stata "Donna Lombarda". Non scherzo quando dico che mi venne la pelle d'oca... un mio sogno di bambino stava materializzandosi. Mi presentai alla prova seguente puntuale. Ero curioso e allo stesso tempo emozionato. Massimo (il maestro) doveva decidere in che settore mettermi. Andammo in una stanza... scelsi di cantare "Monte Nero", uno dei miei canti preferiti... Il provino andò bene: ero un primo. Iniziatà la prova, fui presentato ufficialmente al resto del coro. Il mio sogno prendeva sempre più corpo...

15 dicembre 2000, concerto all'Auditorium Bonola: il mio esordio ufficiale. Da allora concerti, adunate, serate spensierate, tante note e melodie regalate al cielo, tanti episodi divertenti... e soprattutto tanti amici, per quella che considero quasi una seconda famiglia, una famiglia della quale sono orgoglioso di fare parte. È bello accorgersi che a volte i sogni di un bambino si possono realizzare. Dentro di me, quella vocina ora sorride compiaciuta.

Massimiliano Balbi, corista Tenore 1°

Un grazie a Massimo Marchesotti dal Coro ANA della Sezione di Milano che prova nella sede di via V. Monti 36 (ingresso da via Rovani) tutti i martedì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00. Per chi volesse ulteriori informazioni, ecco i riferimenti Internet: e-mail: coroanamilano@libero.it Web: www.coroanamilano.org

Nota del Direttore

Ho condiviso come Massimiliano l'emozione dell'attesa della trasmissione di Paolo Limiti al venerdì. Per lavoro trascorsi alcuni mesi in Arabia Saudita e mi sentivo vicino a casa grazie all'antenna parabolica che ci permetteva di vedere Rai Uno. Immaginate quindi quale emozione nel sentire da laggiù il nostro coro (proprio quello della nostra Sezione!) e le nostre canzoni. Colgo l'occasione di questo articolo per ringraziare il Coro per il conforto che ha dato a me e, ne sono sicuro, ha dato e continua a dare a molti altri italiani nel mondo.

Associazione Nazion. Alpini-Sezione di Milano
Direttore responsabile Romano Brunello
Aut. Trib. di Milano 14-1-55 n° 3602 del Registro
Stampa A. G. Bellavite s.r.l. - Missaglia (Lecco)

ANAGRAFE AL 31 OTTOBRE

NOTIZIE TRISTI

Milano Sezione
Graziano Galimberti
Fabrizio Rattin
Milano Crescenzago
Giuseppe Pescatori
Milano Lorenteggio
Emilio Riva
Cernusco sul Naviglio
Rinaldo Gasparella
Bollate
Luigi Comici
Giuseppe Pasqualotto
Federica, figlia di Enrico Rosti e Tiziana Filippini
Abbiategrosso
Ambrogio Artusi
Missaglia
Vittorio Vergani
Sesto San Giovanni
Gaetano Senigaglia
Lacchiarella
Renato Rivano, zio di Adriano
Vaprio
Teresa, mamma di Alberto Mercandalli
La mamma di Tullio Bonetti
Vigevano - Mortara
Giacomo Federici
Giuseppe Giardini
Rita, moglie di Gianni Granvillani
Giovanna, moglie di Ermes Costa
Limite-Pioltello-Segrate
Innocente, fratello di Alessandro Gusmaroli
Adelchi, fratello di Germano Conterno
San Vittore Olona
Attilio Feronato
Cassano d'Adda
Giovanni, papà di Marcello Cavallotti
Il papà di Luigi Lodrini
Il papà di Claudio Trezzi
Lodi
Renato, papà di Alessandro Taietti

NOTIZIE LIETE

Matrimoni
Corsico
Emanuele, figlio di Giuseppe Brazzoli, con Alessandra Pastormerlo
Vincenzo, figlio di Giancarlo Iaselli, con Laura Farabollini
Nascite
Bollate
Nicholas, nipote di Raimondo Selva
Milano Crescenzago
Sara, nipote di Osvaldo Roman
Milano Lorenteggio
Tommaso, nipote di Elio Dal Pont
Luna, nipote di Francesco Ceronetti
Filippo, di Roberto Feltrin
Vaprio
Stefano, di Paolo Brambilla
Il 1° nipote di Roberto Mariani
Lodi
Valentina, di Teresa e Alberto Cremonesi
Limite-Pioltello-Segrate
Giovanni, nipote di Fausto Redoglio
Camilla, nipote di Gianni Colombi
Magenta
Stefano, figlio di Diego Zarinelli

OFFERTE

Pro "Un fiore sulle tombe dei nostri cari"
La Corvèe Euro 110,00

Editore: ANA Sezione di Milano
Presidente Tullio Tona
Direttore Esecutivo: Gianni Papa
Redazione:

Bruno De Gregorio
Antonio Fenini
Giovanni Frattini
Graziano Masperi
Gigi Rodeghiero
Giuseppe Semprini (delegato Pres.)

Hanno collaborato: Mario Noè
Silvia Assasselli
Massimiliano Balbi
Ermio Casiraghi
Ivan Fozzer
Giovanni Giordano
Franco Maggioni
Benvenuto Migliavacca
Giorgio Piccioni
Franco Pozzati
Virginia Tassinari
Tullio Tona
Michele Tresoldi
Alberto Valsecchi
Franco Vimercati